

In merito alla mozione del Gruppo Consigliare ai sensi dell'atr 41 del regolamento del consiglio comunale si dichiara che non si intende prevedere, nel bilancio 2017 e neppure nei bilanci successivi, spese per eventuali costi di bonifica, ripristino ambientale e/o legali che potrebbero derivare dall'attività richiesta dalla ditta Italhousing in quanto:

- prevedere tali costi, quantificarli, giustificarli e metterli a bilancio non risulta possibile,
- prevedere tali costi significherebbe a priori ipotizzare che l'eventuale concessione , che dovessero rilasciare gli organi competenti, venga rilasciata in modo superficiale ed errato ed in assenza delle dovute garanzie per la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente,
- prevedere tali costi significherebbe a priori ipotizzare che la ditta venga meno ai principi normativi sulla base dei quali è stata autorizzata all'inizio dell'attività,
- i costi per i controlli a campione, le verifiche supplementari, e le analisi richieste dal Comune saranno eseguite dagli organi di vigilanza ed in ogni caso è stato richiesto che gli eventuali costi ed oneri aggiuntivi risultino tutti a carico della ditta Italhousing e non a carico dell'Amministrazione,
- il Testo Unico Ambientale inoltre stabilisce i principi, le responsabilità ed il quadro sanzionatorio nei confronti di chi "inquina" secondo il principio comunitario che "chi inquina paga"

INTERROGAZIONE ITALHOUSING

La popolazione ha espresso la propria opinione nei confronti **dell'impianto di recupero argille, terre e fanghi non pericolosi** di cui la ditta Italhousing Ambiente Srl Oleggio ha presentato istanza autorizzativa alla Provincia ed agli altri organi autorizzativi competenti.

L'opinione della popolazione è stata espressa attraverso vari canali:

- Petizione cittadina e Raccolta firme,
- Osservazioni di associazioni di tipo politico,
- Mozione di un gruppo di consiglieri comunali,
- Social network,

Il contenuto di tali documenti risulta però, in alcuni passaggi, inesatto e non del tutto obiettivo.

Il movimento che ne è scaturito pare più un processo alle intenzioni ed una crociata contro qualcuno o qualcosa.

Non si percepisce il corretto desiderio di sintesi e di critica oggettiva dei contenuti reali della proposta progettuale presentata.

Che certe attività non siano mai viste di buon occhio si sa, ma da questo all'essere contrari a priori ci è parso un po' eccessivo.

Ci sembra giusto ricordare che la ditta ha scelto un iter autorizzativo di valutazione di impatto ambientale quando avrebbe potuto richiedere agli Enti preposti una procedura semplificata, ma soprattutto che l'amministrazione, nonostante quello che sembra essere l'opinione della collettività, si è interessata ed ha partecipato alla prima conferenza di servizi facendosi portavoce della contrarietà della preoccupazione della popolazione, richiedendo integrazioni atte a permettere ulteriori misure di controllo e verifica per tutelare la collettività e l'ambiente.

Capiamo che le persone tendono subito a spaventarsi quando sentono usare il termine rifiuto, anche se in questo caso è usato nella sua accezione tecnica, la normativa definisce infatti rifiuto qualsiasi prodotto del quale il detentore voglia disfarsi!

Capiamo che alcuni termini siano di forte impatto nell'immaginario collettivo ma in questo caso si parla di rifiuti assimilabili a terre e fanghi tutti classificati come non pericolosi.

Questo concetto è stato più volte ribadito ma per i più svariati motivi, che non stiamo in questa sede a dibattere, non è mai stato correttamente percepito, forse perché si vuole sentire solo la versione di una parte.

Questa situazione di mancanza di fiducia, nervosismo, malcontento è stata generata dalla mancanza di dialogo e di voglia di stare ad ascoltare. Abbiamo fin da subito avuto la sensazione che un dialogo razionale e costruttivo sarebbe stato impossibile, siamo così arrivati fino ad oggi attraverso discriminazioni, preconetti e fraintendimenti, il tutto intervallato da alcuni episodi a dir poco discutibili e condannabili.

Abbiamo di recente avuto un colloquio con alcuni rappresentanti della petizione popolare, se pur alla fine non si sia riuscito a sbrogliare la fitta matassa, il confronto ha permesso di arrivare a concordare alcuni obbiettivi comuni.

Arrivati a questo punto è inutile fare polemica su alcuni termini usati per descrivere l'impianto, su notizie false e tendenziose e sulla pericolosità o meno di quello che la normativa definisce NON PERICOLOSO.

L'iter autorizzativo non dipende dall'amministrazione Comunale che viene interpellata esclusivamente in conferenza di servizi al fine di esporre i propri pensieri ed osservazioni circa il progetto presentato.

Il comune di Boca è un organo istituzionale, ha il compito prioritario di tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini e la conservazione del patrimonio naturale, la qualità e la salvaguardia ambientale

Non dimentichiamoci però che l'attività proposta risulta compatibile con le norme tecniche attuative ed il PRG Comunale e che è permessa, ed incentivata da normative di carattere nazionale.

L'ultimo passaggio del verbale della Conferenza dei Servizi evidenzia come *Il testo unico ambientale* sia indirizzato alla promozione degli interventi di recupero e di riutilizzo contro l'apertura e lo sfruttamento di nuove cave.

Gli enti preposti hanno richiesto in fase di conferenza di servizi una serie di integrazioni, chiarimenti e specifiche di tipo sia tecnico che procedurale al fine di poter esprimere parere definitivo sul progetto presentato.

Non abbiamo infine bisogno che ci venga ricordato che il programma elettorale prevedeva "tutela della salute e dell'ambiente".

Su questa linea l'amministrazione ritiene di essersi sempre mossa svolgendo il suo ruolo in sede di Conferenza di Servizi chiedendo maggiori controlli e chiarimenti.

Tutto ciò premesso si comunica che:

L'amministrazione è sensibile all'interesse ed alla preoccupazione della popolazione di cui anche noi e le nostre famiglie facciamo parte.

Pertanto non intendiamo e non possiamo assumere posizioni in disaccordo con il volere popolare ignorando la richiesta di aiuto di buona parte della popolazione.

Vi diamo la garanzia che vi daremo appoggio, per quanto in nostro potere, nel migliore dei modi, almeno fino a quando ne avremo la possibilità.

In accordo con i promotori e firmatari della petizione popolare Sig.ra Mastroianni Meri, e Sigg. Cerri Andrea e Cerri Tiziano, si è deciso di interpellare un tecnico specializzato in valutazioni di impatto ambientale, scelto dai promotori della petizione anzidetti, al fine di conferirgli l'incarico di produrre documentazione tecnica sui possibili rischi derivanti dall'impianto da sottoporre agli enti competenti alla prossima conferenza di servizi.

Prepareremo per la prossima Conferenza di Servizi richieste ulteriori a tutela del Comune al fine di cercare di garantire noi tutti nel caso di rilascio delle autorizzazioni.

Chiederemo pertanto :

- l'accettazione tassativa da parte della società proponente di tutte le prescrizioni proposte dal Comune durante la prima Conferenza di Servizi e nelle successive,
- garanzia di divieto di transito dei mezzi pesanti sia in entrata che in uscita lungo la strada della Baraggia ed il centro di Boca;
- Realizzazione, oltre all'impianto di regimazione e depurazione delle acque dei piazzali di una vasca con una capacità adeguata per far fronte ad improvvise precipitazioni di eccezionale entità;
- Installazione di una centralina di monitoraggio in continuo di polveri;
- Rilascio di ulteriore fideiussione con beneficiario il Comune, di importo equivalente a quella rilasciata alla Provincia, emessa esclusivamente da istituti assicurativi registrati presso la Banca d'Italia;
- Possibilità di un campionamento mensile a sorpresa da parte di un rappresentante designato da un comitato di cittadini. Il costo delle analisi sarà a carico dell'azienda, mentre il laboratorio sarà individuato dai cittadini;
- Redazione di una convenzione per compensazione ambientale comune/azienda registrata presso uno studio notarile. Tutti i costi di redazione saranno a carico dell'azienda.

Altre richieste sono ancora in fase di studio e formulazione